LEGISLATURA XXIII — 1º SESSIONE — DISCUSSIONI — 2º TORNATA DEL 22 MAGGIO 1912

PRESIDENTE. Sta bene. Ha facoltà di parlare l'onore vole presidente del Consiglio.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. R. tengo che non convenga esagerare altrimenti la poca fiducia nell'intelligenza degli elettori. Finiremmo per far credere al Paese che diamo il voto, non a coloro che non sanno leggere e scrivere, ma a dei perfetti imbecilli. Se supponiamo che non riescano a farsi dare una scheda come vogliono, che non riescano a tenersi in tasca una scheda, a distinguere il rappresentante del loro candidato, ecc., giungeremo ad una esagerazione pericolosissima, perchè il volere che il presidente dell'ufficio dia lui solo le schede all'elettore, come ha osservato il relatore, si presta alle peggiori frodi; basta osservare che, se il presidente, nel mazzetto che gli dà...

LUCIANI. Non ha fiducia nei magistrati?

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. (Con forza) Mi lasci parlare!

BERTOLINI, relatore. Non sono tutti magistrati.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Non sono tutti magistrati: vi sono conciliatori, segretari, vice-segretari, aggiunti di cancelleria, e se uno di questi ha delle antipatie per qualcuno dei candidati, può togliere completamente la scheda del candidato che non gli è simpatico e l'elettore, se vuole votare per quello, non può manifestare il suo voto. Organizzare proprio la frode elettorale, a furia di sottigliezze, credo sia il peggiore dei sistemi che si possano seguire.

Non bisogna esagerare l'incapacità degli uomini sino a questo punto A furia di esigere garanzie, finiremo per non avere più la possibilità di una elezione regolare. Questo poi, che sia il presidente che fa l'agente elettorale, mi pare la peggiore delle soluzioni che si possano adottare. (Benissimo!)

PRESIDENTE. L'onorevole Luciani dunque insiste nel secondo dei suoi emendamenti.

LUCIANI. No; ritiro anche quello.

PRESIDENTE. Sta bene.

Onorevole Coris ?...

CORIS. Il mio emendamento non è toccato dalle osservazioni del presidente del Consiglio. Constato che l'onorevole relatore non ha dato risposta concreta, come l'avevo pregato di fare, a quasi tutte le mie osservazioni. Ad ogni modo, non insisto.

PRESIDENTE. Viene ora l'onorevole Lucifero, al quale si è associato l'onorevole Pietravalle.

LUCIFERO. Onorevole Presidente, vi

PRESIDENTE. Onorevole Sonniuo, mantiene o ritira il suo emendamento?

SONNINO SIDNEY. Visto che la questione sullo stampato o sullo scritto non viene compromessa che all'articolo 68-bis...

BERTOLINI, relatore. Noi la riteniamo compromessa.

SONNINO SIDNEY. ...così mi riservo, se mai, di rispondere, quando si discuterà quell'articolo, alle osservazioni dell'onorevole relatore che, in parte, non trovo giuste e ritiro il mio emendamento.

PRESIDENTE. Onorevole Canevari, ha udito? Il suo emendamento non è accettato.

CANEVARI. Ho udito; e quindi non c'è da fare altro che ritirarlo (Ilarità).

PRESIDENTE. L'onorevole Pietravalle mantiene il suo?

PIETRAVALLE. Pur non essendo persuaso delle ragioni, per le quali la Commissione non accetta il mio emendamento, non posso mantenerlo. (Si ride).

Però c'è un punto, sul quale non ho avuto risposta, e sul quale desidererei un chiarimento: se, cioè, è possibile che i simboli possano essere apposti a stampiglia, a timbro umido, anzichè stampati soltanto. È una questione di molta importanza, perchè faciliterebbe di molto quello a cui ho accennato.

PRESIDENTE. Senta, onorevole Pietravalle: in nove anni che sono stato alla Giunta delle elezioni, ho visto segni convenzionali da non credersi! cose dell'altro mondo. (Viva ilarità).

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Vorrei osservare all'onorevole Pietravalle che, se il contrassegno è stampato in tutte le schede, è posto nello stesso punto della scheda; quindi non ci può essere segno di riconoscimento. Ma, se è posto a mano in un punto piuttosto che in un altro della scheda, può riuscire come segno di riconoscimento.

PRESIDENTE. Ad ogni modo l'onorevole Pietravalle non insiste.

L'onorevole Sonnino si è riservato di riparlare della questione a suo tempo...

GUARRACINO. Chiedo di parlare per uno schiarimento.